

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Provincia N. 7 - C. C. postale 9-5469 - Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un numero L. 400. - Gli abbonamenti non disdetti per lettera raccomandata un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

Settimanale di informazioni commerciali

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 il mm. - Finanziari - Necrologi - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm. - Cronaca L. 15 il mm. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1, Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 29

UDINE, 17 AGOSTO 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

LO SGRAVIO PER PICCOLI COMMERCIAINTI ED ESERCENTI PASSAGGIO DALLA CATEGORIA B. ALLA CATEGORIA C. I

La circolare ministeriale

I criteri stabiliti con la circolare del 5 aprile u. s., n. 2160 per la classificazione in categoria C1 dei redditi artigiani, mentre hanno raggiunto lo scopo di attenuare la pressione fiscale per un numero di contribuenti che dallo svolgimento di un'arte o mestiere ritraggono i mezzi necessari al sostentamento proprio e della famiglia, hanno, per contro, posto in evidenza una certa spiegazione nei confronti di quei gruppi di contribuenti che si trovano nella zona marginale di distinzione tra le categorie B e C1.

In altri termini, esistono delle piccole aziende, per lo più familiari, che per loro natura hanno carattere commerciale o industriale ma che, in effetti, hanno le stesse caratteristiche economiche di quelle artigiane, nel senso che il loro reddito deriva prevalentemente dall'attività personale del titolare oltre che da un esiguo capitale che si rinnova rapidamente. E questo, ad esempio, il caso dei venditori ambulanti, dei rivenditori di frutta e verdura, degli esercenti di piccole rivendite di merci varie o di pubblici esercizi di modesta attrezzatura situati in località poco abitate o in zone popolari, e di tanti altri che sarebbe difficile enumerare, dovendosi far riferimento non alla natura dell'attività, ma alla struttura delle singole aziende.

Qualche esempio

Ai fini pratici non può farsi riferimento al solo reddito complessivo accertato o da accertarsi perché l'entità di esso è determinata anche dal maggiore o minore rendimento dell'azienda in rapporto a cause che, molte volte, nulla hanno a che vedere con l'entità del capitale e del lavoro impiegati.

Così, ad esempio, può verificarsi che due ditte esercenti B, sia per la elevatezza delle aliquote, sia per l'applicazione della imposta sui maggiori utili di guerra conseguenze che gravano sui piccoli contribuenti, limitandone l'attività e la necessaria ripresa. Le norme vigenti per l'imposta di ricchezza mobile stabiliscono, per la classificazione del l'altra è il contribuente stesso che provvede a tutte le occorrenze di acquisto e di vendita, impiegando un capitale di lire 100.000, che, in virtù della sua attività e dell'avviamento, produce un reddito pari a quello della azienda sopra considerata.

In tale ipotesi si ha, secondo i concetti sussistiti, una discriminazione tra le due aziende, nel senso che la prima deve essere tassata nella categoria B, la seconda in categoria C1.

Naturalmente, perché possa prendersi in considerazione l'eventuale passaggio nella categoria C1, è necessario che il capitale investito non superi una certa cifra commisurata alla potenzialità delle aziende a carattere artigiano, perché altrimenti verrebbero ingiustamente a beneficiare delle norme equitative di cui alla presente circolare anche tutte le attività industriali e commerciali opera non più di due persone oltre al contribuente, ma un'attività artigiana, erano stati classificati nella categoria B a considerare impiego di capitale

causa dell'impiego di un capitale come, ad esempio, le oreficerie e le vendite ambulanti di merci con autotreni.

Scendendo ad ulteriori dettagli si suggerisce agli Uffici di seguire nei casi dubbi il seguente sistema che, se da un lato presenta i caratteri della empiricità, per contro, appare come l'unico che possa delimitare una linea di condotta uniforme per classificare le svariate attività soggette all'imposta mobiliare.

Il sistema da seguire

Per tutte le aziende nelle quali, oltre al titolare (contribuente) prestino effettivamente la propria opera non più di due persone, deve valutarsi, sia pure con calcolo approssimativo, il valore del capitale fisso e del capitale circolante normalmente investito, con riferimento ai prezzi correnti; su detto valore si calcolerà il reddito annuo presunto del capitale in ragione dell'otto per cento.

La prevalenza del lavoro sul capitale può essere individuata tenendo conto del processo economico di formazione del reddito e dello sviluppo dell'azienda.

In sostanza occorre vedere la entità del capitale necessario a la produzione del reddito, la rapidità di circolazione del capitale stesso ed il rapporto tra questi due elementi ed il complesso dell'attività aziendale.

Tutta questa massa di piccoli contribuenti è attualmente inquadrata, agli effetti del tributo mobiliare, nella categoria B, soggiacente, proporzionalmente, agli stessi oneri tributari delle grandi aziende il cui proprietario non svolge normalmente un lavoro diretto, ed il cui reddito è in maniera preponderante in funzione del capitale investito. Non è chi non veda le conseguenze che derivano da un tale raggruppamento indiscriminato nella categoria B, sia per la elevatazza delle aliquote, sia per l'applicazione della imposta sui maggiori utili di guerra conseguenze che gravano sui piccoli contribuenti, limitandone l'attività e la necessaria ripresa. Le norme vigenti per l'imposta di ricchezza mobile stabiliscono, per la classificazione del l'altra è il contribuente stesso che provvede a tutte le occorrenze di acquisto e di vendita, impiegando un capitale di lire 100.000, che, in virtù della sua attività e dell'avviamento, produce un reddito pari a quello della azienda sopra considerata.

In tale ipotesi si ha, secondo i concetti sussistiti, una discriminazione tra le due aziende, nel senso che la prima deve essere tassata nella categoria B, la seconda in categoria C1.

Naturalmente, perché possa prendersi in considerazione l'eventuale passaggio nella categoria C1, è necessario che il capitale investito non superi una certa cifra commisurata alla potenzialità delle aziende a carattere artigiano, perché altrimenti verrebbero ingiustamente a beneficiare delle norme equitative di cui alla presente circolare anche tutte le attività industriali e commerciali opera non più di due persone oltre al contribuente, ma un'attività artigiana, erano stati classificati nella categoria B a considerare impiego di capitale

causa dell'impiego di un capitale come, ad esempio, le oreficerie e le vendite ambulanti di merci con autotreni.

Scendendo ad ulteriori dettagli si suggerisce agli Uffici di seguire nei casi dubbi il seguente sistema che, se da un lato presenta i caratteri della empiricità, per contro, appare come l'unico che possa delimitare una linea di condotta uniforme per classificare le svariate attività soggette all'imposta mobiliare.

Considerato, inoltre, che il passaggio dalla categoria B alla categoria C1, per i redditi in oggetto, richiede la valutazione analitica della struttura delle singole aziende, i contribuenti che si trovino nelle condizioni richieste debbono avanzare apposita domanda agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, fornendo tutti gli elementi atti a determinare il valore capitale dell'azienda (attrezzatura, capitale circolante, giro di affari annuo, ecc.).

Si ha motivo di ritenere che gli Uffici delle imposte non troveranno alcuna difficoltà per discriminare dalla categoria B quelle piccole attività per le quali è evidente l'impiego di un modesto capitale, in tutti gli altri casi, ove sia necessario un esame particolare della struttura aziendale, la questione dell'inquadramento nella categoria C1 può essere risolta facendo riferimento ai principi equitativi ai quali sono informate le presenti disposizioni e con l'ausilio del sistema sopra esposto per la valutazione degli elementi del reddito.

La remunerazione teorica per il lavoro prestato dal contribuente può valutarsi sulla media delle retribuzioni percepite in un anno dai prestatari d'opera svolgenti nella zona una analoga attività, e si aggiungerà al reddito presunto del capitale come sono informate le presenti disposizioni e con l'ausilio del sistema sopra esposto per la valutazione degli elementi del reddito.

Gli Ispettorati compartimentali potranno fornire agli Uffici gli ulteriori chiarimenti che riguardano necessari in rapporto alle condizioni economiche delle diverse località, onde raggiungere, nell'ambito delle vigenti norme tributarie una giusta percezione degli oneri fiscali per le categorie interessate ed eliminare con l'occasione, mediante concordati, le numerose vertenze sorte in sede di revisione straordinaria dei redditi.

Per chiarire maggiormente tali concetti valgono i seguenti esempi:

1) Azienda con capitale di L. 400.000: Reddito presunto del capitale (8 p. c.) L. 32.000 Retribuzione per l'opera del contribuente » 120.000 Somma L. 152.000

L'azienda deve essere classificata in categoria C1 essendo il reddito del capitale inferiore al quarto di L. 152.000.

2) Azienda del valore capitale di Lire 600 mila:

Reddito presunto del capitale (8 p. c.) L. 48.000

Retribuzione per l'opera del contribuente » 120.000 Somma L. 158.000

L'azienda deve essere classificata nella categoria B, essendo L. 48.000 superiori al quarto di L. 168.000.

Analogamente a quanto è stato stabilito per il reddito degli artigiani con la circolare del 5 aprile u. s., le presenti disposizioni

DEI REDDITI DI R. M. ESERCENTI

Il Convegno Nazionale Ricostruzione Industriale sotto gli auspici della Confederazione generale dell'Industria Italiana

La Camera di commercio comunica:

Sotto gli auspici della Confederazione Generale dell'Industria Italiana si terrà a Milano nei giorni 14, 15 e 16 settembre, il Primo Convegno Nazionale per la Ricostruzione nell'Industria.

Alla manifestazione sono invitati a partecipare con memorie e comunicazioni sui temi in programma gli industriali, gli ingegneri, i tecnici italiani, nonché quelli stranieri per facilitare la ripresa delle relazioni internazionali e degli scambi tecnico-culturali.

I temi che verranno trattati sono i seguenti:

1) Esame della situazione dell'Industria Italiana nel dopoguerra. Indirizzo della produzione e possibilità di sviluppo nel quadro della economia mondiale.

2) Il problema delle materie prime e dell'energia motrice.

3) Organizzazione della produzione: a) esame delle condizioni attuali degli impianti; b) cicli di lavorazione e loro razionalizzazione; c) unificazione e semplificazione; loro influenza sul mercato interno ed estero; d) efficienza tecnica ed amministrativa.

4) Ricerca scientifica; istituti e laboratori di ricerca.

Formazione di una coscienza tecnica nel Paese; istruzione professionale.

Scopo del Convegno è di portare un reale ed efficace contributo alla riorganizzazione dell'Industria italiana con lo studio dei metodi e mezzi atti a conferire la massima potenzialità delle competizioni economiche, con l'indagine delle eventuali cause d'inefficienza, con la conoscenza di tutte le innovazioni realizzate all'estero e che possano comunque riuscire applicabili ed utili alla produzione italiana.

L'organizzazione del Convegno è affidata:

A) Ad un Comitato esecutivo, avente sede a Milano, in via Fratelli Gabba, 9, presso la Delegazione per l'A. I. della Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

B) Ad una segreteria per l'organizzazione pratica, amministrativa e logistica del Convegno, la stampa e distribuzione delle relazioni e dei risultati, nonché per il servizio di informazioni.

ottenere il passaggio di categoria sono invitati a rivolgersi per la compilazione della domanda presso le Sedi dell'Unione Esercenti ed Associazione Commercianti in Udine Via Vittorio Veneto 17 o presso i recapiti mandamentali delle suddette associazioni, che già hanno avuto istruzioni al riguardo.

Ordine politico ed ordine economico

CATTIVE PREMESSE

Non si può certo dire che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio alla Costituente sul programma del Governo abbiano avuto un grande successo.

Quelle dichiarazioni, per le quali vivissima era l'attesa non solo nei circoli politici ma anche in quelli economici, hanno deluso soprattutto perché da esse non scaturisce — malgrado la migliore buona volontà dell'espositore, quella luce di precisione, sicurezza, equilibrio, e senso della realtà che si sperava potesse illuminare finalmente il nostro presente — per crudo e doloroso che esso possa essere — e proiettare uno scandalo di certezza sul nostro avvenire.

Il nuovo Governo, sortito da un complesso gioco di transazione sui programmi, i desiderata, le ambizioni e gli uomini dei tre grandi partiti di massa, e riproduttore in tal modo gli stessi difetti fondamentali del precedente Governo, se nell'ordine politico non può poggiare su serie possibilità di durata o di fattività perché soggetto ai prevedibili colpi di testa dei partiti dai quali dipende; nell'ordine economico non può per le stesse ra-

zioni, dare quelle garanzie di stabilità e ripresa che la Nazione si attendeva.

I postulati di natura economica formulati da De Gasperi sono in parte degli abili esercizi verbali, senza consistenza reale, e, in parte delle avventate enunciazioni di sapore piuttosto demagogico, quali, per esempio quelle riguardanti la nazionalizzazione di certi complessi industriali e gli espropri di terre per la riforma agraria.

Non era questo che la Nazione chiedeva. La Nazione chiede che sia assicurato non un programma massimo di rivendicazioni politiche più o meno teoricamente apprezzabili, bensì un programma minimo, ma preciso e immediatamente realizzabile, di provvedimenti che ridiano alla vita economica quella elasticità senza cui non è possibile una qualsiasi probabilità di ripresa.

E' augurabile che nello svolgimento successivo dei suoi lavori la Costituente mostri al Paese di essere veramente degna della fiducia e delle speranze che in essa il Paese ripone.

(ns)

Per un "Padiglione Friuli", alla Fiera di Treviso

L'Associazione Commercianti comunica per opportuna conoscenza degli interessati che dal 2 al 22 ottobre prossimo avrà luogo in Treviso una Fiera Campionaria Generale, alla quale sarà utile partecipare anche le diverse categorie commerciali, industriali, agricole e artigiane della nostra Provincia.

Si è pensato addirittura alla possibilità di allestire un intero padiglione, che potrebbe nominarsi « Padiglione Friuli ».

I commercianti interessati al riguardo sono invitati a rivolgersi al più presto alla sede dell'Associazione.

ARTIGIANATO FRIULANO

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

L'Assemblea degli artigiani di Spilimbergo

Indetta dalla sezione Mandamentale di Spilimbergo, alle ore 10 ant. del 4 corr. mese, ebbe luogo presso il Cinema Miotti, gentilmente concesso.

Cinema Miotti, gentilmente concesso.

una riunione degli artigiani dello spilimberghese.

Intervenne al convegno il Vice Presidente dell'Unione Provinciale.

Alla riunione affluì un folto gruppo di artigiani di Spilimbergo e paesi limitrofi, invitati dal Delegato Mandamentale Sig. Beltrame Luigi, che si prodiga con appassionato fervore per la sezione e, che ha saputo raccogliere attorno a sé il fior fiore dei ben noti artigiani spilimberghesi.

Dopo la presentazione fatta dal Delegato dei dirigenti provinciali, prede la parola il Vice Presidente dell'Unione.

Questi inizia il suo dire, porgendo il saluto dell'Artigianato Friulano, e quello particolarmente affettuoso del Presidente Provinciale Sig. Diego Di Natale del quale giustifica l'assenza, in quanto chiamato all'ultimo momento telegraficamente, a rappresentare l'Artigianato Provinciale, in seno ad una riunione regionale indetta a Venezia, per l'esame di urgenti e gravi problemi economici riguardanti la categoria, primo fra tutti quello degli onerosi contributi assicurativi e previdenziali.

Il Vice Presidente si dice anzitutto lieto di potersi trovare fra una così eletta schiera di artigiani dello spilimberghese, che costituiscono una tradizione ed un vanto nazionale, in quanto hanno saputo e sanno portare alta la fama della simpatica cittadina pedemontana, in tutto il mondo, con la loro gentile arte musicale, che sa trasformare la rossa materia in opere d'arte anche insigni che sfidano i secoli e le intemperie.

Riprendendo lo spunto della riunione che contemporaneamente si svolge a Venezia con l'intervento del Presidente dell'Unione, l'oratore espone sommariamente l'azione svolta dall'Unione ai fini di mitigare l'asprezza di tali contributi che minacciano di travolgere la consistenza delle modeste aziende artigiane, e ricorda l'intervallanza ad egli stesso fatta al Ministro Scoccamarre, nella sua visita dell'aprile scorso.

Contributi egli afferma, che costituiscono un gravissimo onere per tutti gli artigiani; che se non si provvederà ad una completa riforma del complesso burocratico che li amministra, all'unificazione e quello che più conta ad una forte riduzione, non potranno più essere sostenuti per il danno che alla categoria comporta, tanto da obbligare il totale licenziamento di tutti i dipendenti.

Considerate però il dovere civico che si deve avere per i dipendenti e gli invita i presenti ad aderire all'agitazione già in atto, e che se dal congresso di Venezia non riporterà conclusioni favorevoli, determinerà la totale sospensione del pagamento dei contributi.

Propone sempre in tale materia; la formazione di casse mutue di categoria che per personale esperienza, ritiene più idonee a soddisfare, sia le necessità in caso di malattia o di disoccupazione, come pure per le garanzie che offre per le pensioni di invalidità e vecchiaia.

Altro argomento che tratta con profonda competenza, è la scorporazione dei lavori ceduti in appalto da enti civili e militari, e grandi imprese. E' questo un sistema ancora in uso e che dev'essere assolutamente abolito, perché non è giusto, che ad esempio, il Genio Civile o Militare ceda l'appalto di lavori che comporta l'impiego di milioni di capitale, ad imprese assuntrici, che possono rappresentare le ditte cittadine o foresterie le quali ne godono tutti gli utili, sfruttando la capacità ed il lavoro, ceduto in sub-appalto a piccole ditte artigiane.

Tale sistema, ripete, va combattuto e si deve esigere, che anche questi Enti, tuttora esecutori di ordini diramati dalle sedi centrali di Roma si adeguino alle condizioni di Enti Provinciali e Comunali; i quali hanno adottato il sistema di cedere il lavoro a parecchie ditte e non ad una sola e di far concorrere le stesse ditte interessate in quel determinato genere di lavori all'appalto posto in corso.

Poiché diversi artigiani si sono lamentati per la difficoltà di farsi assistere dall'Unione presso l'Ufficio locale delle Imposte e del Registro per l'I.G.E. il Vice Presidente avverte che è allo studio in seno al Consiglio, una sua proposta con la quale si dovrebbe demandare tale compito al Funzionario dei recapiti Mandamentali dell'Associazione Commercianti ed Unione Esercenti previo accordi con queste due Organizzazioni, cosicché gli artigiani potrebbero fruire in loco di una efficace assistenza tributaria oltreché di tutte le altre pratiche di carattere locale ed il collegamento sull'Unione di Udine.

vinciale degli Artigiani, affinché ci sia unione di forze e non dispersione. Nella solidarietà s'appoggia, non la speranza, ma la sicurezza che l'Artigianato Friulano, vive vigila e opera; che l'Artigianato Friulano è una forza che non va trascurata, ma anche anzi va riconosciuta e favorita.

Dopo la lucida ed esauriente relazione fatta dal segretario dell'Unione, il Vice Presidente sig. Amos De Ponti apre la discussione, che si svolge animatissima ed alla quale partecipano numerosi intervenuti.

Questi con vera competenza prospettano soluzioni, espongono problemi, analizzano argomenti, densi di profondo buon senso e degni della massima attenzione ed esame.

Viene così a crearsi un ambiente di mutua comunicativa che avvince oratori e uditorio e rende la discussione sempre più interessante ed utile ai fini della conoscenza e di analisi dei problemi che interessano la categoria e le assembrate aspirazioni, tanto che la riunione si protrae fino alle ore 13, il che sta a dimostrare quanto sia sentito negli artigiani dello spilimberghese lo spirito sindacale e l'attaccamento alla propria Unione.

Dice come la direzione sia affidata a veri artigiani, meritevoli della massima stima e dell'incondizionata fiducia di tutti i soci.

Si dichiara di essere ben onorato di essere stato prescelto a collaborare in quest'opera di riorganizzazione e di guardare con simpatia ed affetto tutti gli artigiani che considera dei veri amici.

Con la parola persuasiva e facile enumera tutte le vittorie fin qui conquistate, e dice, che il lavoro e gli sforzi fatti dai dirigenti, la particolare versatilità del Presidente Sig. Diego Di Natale, non si fermeranno, ma persevereranno per riscattare tutti quei diritti misconosciuti e calpestati dal fascismo, e restituire l'Artigianato alla dignità delle sue origini che lo ha coperto di gloria e di ammirazione in tutto il mondo.

L'Artigianato Italiano è una forza attiva e pulsante, che può e deve incidere sull'economia nazionale; per questo è doveroso che tutti indistintamente aderiscono all'Unione Provinciale.

Mandamento di Spilimbergo

PRESIDENTE E CONSULTORI

MANDAMENTALI

Presidente:

Beltrame Luigi

Consultori:

Perissinotto Antonio, meccanico; De Rosa Stanislao, fotografo; Zava Americo, meccanico; Martinuzzi Guido, sarto.

Chi è artigiano

E' Artigiano colui il quale nelle sue produzioni impiega prevalentemente il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori ed imprime nelle produzioni le sue caratteristiche personali tecniche ed artistiche.

Egli crea, dirige ed eseguisce un dato lavoro ottenendone un prodotto che rivela la sua personalità.

Egli lavora normalmente per ordinazione e non per immagazzinare i prodotti.

L'impiego di macchine non toglie all'artigiano la sua caratteristica quando le macchine adoperate costituiscono degli strumenti ausiliari nella formazione dei prodotti.

Non è il numero dei dipendenti collaboratori che determina l'artigiano ma il suo genere di lavoro ed i mezzi di cui si serve per farlo.

Gli artigiani sono invitati ad esprimere il loro parere sulla sussorta definizione di Artigiano, che ha sempre costituito un problema che può darsi ancora insoluto.

Accordo per l'adeguamento del premio di Liberazione

e per la corresponsione di una gratifica straordinaria ai lavoratori del commercio

L'Associazione dei Commercianti ed Esercenti della Provincia di Udine, rappresentata nella persona del suo Presidente signor Camuffo Antonio;

la Federazione Lavoratori del Commercio della Provincia di Udine rappresentata nella persona del suo Segretario sig. Stefanelli rag. Vittorio;

la Camera Confederale del Lavoro rappresentata dal signor Liva Pietro; riunitisi il giorno 18 giugno 1946 presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, presente il dott. Esposito, titolare dell'Ufficio Legale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro stesso, per il tentativo di conciliazione della vertenza collettiva di lavoro relativa all'adeguamento del premio di Liberazione, al pagamento delle festività Nazionali e gratifica Natalizia 1945;

dopo ampia e cordiale discussione hanno di comune accordo, convenuto in merito quanto segue:

ADEGUAMENTO PREMIO DI LIBERAZIONE.

Il premio di liberazione, già corrisposto ai lavoratori del Commercio nella misura di due terzi dello stipendio agli impiegati e di 144 ore lavorative agli operai, viene adeguato con la ulteriore corresponsione di un terzo di stipendio alla classe impiantizia e di 48 ore a quella operaia.

Tale adeguamento, che verrà calcolato in base alla retribuzione in atto al 30 aprile 1945, spetta a tutti i lavoratori che alla data 30 aprile 1945 avevano maturato il diritto al premio di liberazione stabilito dal C.L.N.

L'adeguamento stabilito con il presente accordo non spetta a quei lavoratori che avessero già beneficiato di un trattamento, a tal titolo superiore a tutto il 1945.

CAMERA di COMMERCIO

Accordo commerciale Italo-Francese

La Camera di Commercio comunica che, a modifica delle disposizioni impartite a suo tempo dal competente Ministero per l'esecuzione dell'Accordo Commerciale italo-francese del 9 febbraio e. a. l'importazione e l'esportazione da e verso la Francia delle sottostipicate merci, previste dall'Accordo stesso, e finora vincolate a licenza ministeriale sarà d'ora innanzitutto consentita direttamente dalle Dogane:

Importazioni dalla Francia

Cannella, gomma arabica olii essenziali di origine coloniale, potassa caustica, noce di Kola, concimi potassici, rafia.

Esportazioni verso la Francia

Macchine utensili.

Esportazione formaggi di pasta dura e di pasta molle verso paesi a valuta libera

La Camera di Commercio comunica:

L'Alto Commissario dell'Alimentazione ha fissato dei contingenti per i seguenti tipi di formaggio di pasta dura e di pasta molle, per tutto il secondo semestre 1946, da esportare con pagamento in valuta libera: grana reggiano, pecorino, provolone, caciocavallo, (produzione continentale), caciocavallo ragusano, gorgonzola e simili, formaggi molli tipo italiano.

Le ditte interessate alla esportazione di cui trattasi debbono presentare al competente Ministero per il tramite della Camera di Commercio, regolare domanda redatta su apposito modulo per partecipare alla ripartizione dei contingenti di esportazione.

Mostra-Mercato internazionale delle industrie del cuoio

La Camera di Commercio comunica:

Dal 3 al 12 Settembre 1946, organizzata dalla Rivista « La Conceria », avrà luogo in Milano la Mostra-Mercato Internazionale delle Industrie del cuoio, la quale raggrupperà l'attività delle varie categorie interessate.

Viene così ripresa la tradizione di questa manifestazione che a suo tempo ebbe vivo successo creando forti correnti di scambi.

Questo segno di volontà di ripresa nazionale ha riscosso le più vive simpatie e le industrie e le categorie artigiane inerenti hanno assicurata la loro partecipazione.

La Mostra-Mercato avrà luogo nel grandioso padiglione recentemente costruito sui Bastioni Venezia.

Commercio con la Svezia

L'Associazione commercianti comunica:

Come abbiamo dato notizia l'Accordo di commercio italo-svedese stipulato il 24 novembre 1945 per la durata di sei mesi è stato prorogato per altri sei mesi, ma con l'introduzione del sistema degli « affari di reciprocità » a fianco o in sostituzione delle normali importazioni ed esportazioni con pagamento in « clearing ».

Nulla è innovato per quanto si riguarda all'entità dei singoli contingenti e agli elenchi dei prodotti sottoposti al sistema della licenza ministeriale o a quello della diretta autorizzazione da parte della Dogana.

Pertanto per chi desideri e possa esportare o importare con pagamento normale in « clearing » tutto procede come prima.

I contingenti specifici previsti nell'accordo italo-svedese e la cui importazione o esportazione da parte italiana è consentita direttamente dalle dogane, sono visibili presso l'associazione.

Licitazioni pubbliche

L'Associazione Commercianti comunica:

L'azienda Rilievo Alienazione Residuale « ARAR » con sede in Milano, Via Dogana, 5 ha indetto per il giorno 26 agosto p. v. licitazioni pubbliche in diverse località per la vendita di ingenti quantitativi di merce varia.

Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco delle merci stesse presso la sede dell'Associazione Commercianti.

Plinio Palmano
Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo - Telef. 2-52

Diffondete
« Il Commercio Friulano »

LA PRESIDENZA

della Confederazione dei Commercianti ricevuta dal Capo dello Stato

Il Presidente della Confederazione Generale Italiana del Commercio, Amato Festi, il Vice Presidente del Commercio italiano interessando merci, si dei loro problemi e riconoscendo l'utilità dell'apporto del comitato Generale avv. Corrado Bertragnoli sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica on.

Enrico De Nicola, al quale hanno sottoposto il programma economico-finanziario elaborato dal Consiglio Federale nell'ultima sua seduta. Il Capo dello Stato si è intrattenuto in cordiale colloquio con i rappresentanti del

AVVISI SANITARI

Venerdì - Pelle

Dr. FALESCHINI - Specialista
10-12.30, 16-19.30, Vico Bovedan, 6
(da piazza Matteotti a via Zanon)

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE

Interventi di Elettrochioterapia

Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Via V. Veneto 11 - Tel. 941

Motocarro con rimorchio MACCHITRE

Portata q.li 15-25 — consumo un litro di benzina per 10 km.
Cabinetta chiusa a due posti confortevole e con ampia visibilità
costruito dalla S. A. Aeronautica Macchi di Varese

Rappresentante esclusivo per il Friuli

Raffaello Scarton

Udine via del Bon 16 - Tel. 593

Officina autorizzata - Autorimessa Torino

Giardino Grande - Telef. 3.35

IL PROBLEMA DEL GIORNO

per gli Automobilisti, Motociclisti e Camionisti
è quello del consumo di carburante.

La Petrol Standoil Co di Chicago, presenta un amico per Voi:

BENZOIL

Il segreto per fare molta strada con poca